

L'INCHIESTA

Verona aggancia la Via della Seta **BATTISTA** PAG 18



SANREMO

Il trionfo di Mahmood, poi Ultimo e Il Volo **PAG 56-57**



IL LIBRO DELL'ARTE
IN EDICOLA CON IL QUOTIDIANO

Banche, governo e risparmiatori

di **MAURIZIO CATTANEO**

Da Vicenza Salvini e Di Maio hanno promesso che i truffati dai crac delle banche verranno risarciti. D'altra parte, dopo aver stanziato ben tre miliardi per salvare Banca Carige, il minimo è pensare anche ai piccoli risparmiatori.

Il problema però non è solo decidere, giustamente, di intervenire sui disastri del passato. Occorre infatti pensare all'oggi. La crisi bancaria ha due facce. Su alcuni istituti pesano le sciagurate decisioni del proprio management. Ma più in generale, ad amplificare le difficoltà del sistema creditizio, hanno contribuito la lunga crisi economica e una visione miope e poco incisiva con cui i governi hanno affrontato la situazione al suo nascere. Le nuove regole europee hanno fatto il resto. Che la pulizia e selezione andassero fatte è ovvio. Che le banche italiane fossero meno solide di quelle europee (uscite indenni grazie ai sostegni pubblici) è un altro conto.

Di più. Oggi assistiamo a istituti di credito che presentano bilanci molto positivi, a volte i migliori della propria storia (vedi Banco Bpm e Ubi) per citarne due delle nostre parti) e hanno come riscontro performance in Borsa che scontano l'incertezza politica.

Tutto questo per dire che i risparmiatori e gli investitori non si difendono solo a colpi di rimborsi ma varando strategie a sostegno della parte produttiva del Paese. Investimenti, innovazione, creazione di nuove aziende e di posti di lavoro contribuiscono alla crescita complessiva della ricchezza e dunque del reddito delle famiglie.

E qui arrivano le note dolenti. In queste ultime settimane da più parti è arrivato l'allarme sulla crescita dell'Azienda Italia. Da Draghi a Bankitalia, da Confindustria al Fondo Monetario, tutti hanno abbassato le stime sul Pil e sulla crescita italiana.

La motivazione è la stessa: sui destini del nostro Paese pesano decisioni politiche che appesantiscono i già disastrosi conti pubblici. Di fronte a questi allarmi il governo fa spallucce ed evoca complotti. Ed anche l'annuncio di voler azzerare Bankitalia e Consob in nome dei mancati controlli suona, dopo il caso Inps, come un tentativo di zittire tutte le voci dissonanti. Comunque la si pensi, la strada non è quella giusta. In un quadro tornato recessivo sono stabilità e rigore a dar fiducia agli investitori e porre un Paese al riparo dalla speculazione. Il resto sono slogan da campagna elettorale. E noi, con il voto europeo alle porte, ci siamo invischiati in pieno.

L'ALLARME. L'ultimo episodio a Bovolone, ma i casi di furti e raggiri riguardano città e provincia

Anziani truffati e narcotizzati

Finti tecnici dell'acqua entrano in casa e rubano. Gli altri trucchi. Ecco cosa fare

Anziani ancora nel mirino di ladri e truffatori con episodi a ripetizione in città e in provincia. Dopo i recenti fatti accaduti a Villa Bartolomea e a Sona, que-

IL CASO. Papà del Gnoco da festa ad «atto politico»
Carnevale, al voto con la polemica dei gay **GIARDINI** PAG 11

sta volta a Bovolone sono entrati in azione due sedicenti tecnici dell'acqua che hanno preso di mira due coniugi, di 72 e 66 anni, ai quali hanno rubato oro e

soldi. Avrebbero anche utilizzato uno spray narcotico. Il colpo, che ha riacceso l'allarme truffatori è avvenuto in pieno giorno, all'ora di pranzo. **PAG 36**

LAVAGNO. Enorme partecipazione per l'ultimo saluto al bimbo 11enne



Palloncini per il piccolo Elia: «Ora giochi nei prati del cielo»

IL FUNERALE. Palloncini bianchi, gialli e blu lanciati in cielo per accompagnare l'addio al piccolo Elia, il bambino di 11 anni strappato alla famiglia e agli amici da un virus che l'ha colpito al cuore. La chiesa di San Pietro di Lavagno era stracolma di persone che hanno voluto dare l'ultimo saluto al piccolo e tante le testimonianze di solidarietà e vicinanza. Sulla bara bianca, la maglia di Giampaolo Pazzini, bomber dell'Hellas di cui Elia era tifosissimo, e una sciarpa del Verona. Elia militava nell'Ac. Colognola: «Continuerai a giocare a calcio su un prato meraviglioso preparato in Cielo per te», ha detto il suo allenatore **RAMA** PAG 26

NOVITÀ. Il primo numero del settimanale

L'Arena Buona Settimana Idee per iniziare bene il lunedì

Rossi E Settimanale di cronaca e sport

IL GESTO Tanti abbracci come antidoto allo stress

LA CIMICA L'infiammazione è una «dieta» naturale

EMOZIONI POSITIVE L'amore? Un «virus» che combatte lo stress

Domani con L'Arena «Buona Settimana»

OGGI IN CITTÀ
Mobility Day, stop dalle 10 alle 19
E Verona in Love fa già il piennone **PAG 13**

INGANNATA
Tenta la violenza, lei si difende e lui le stacca la falange a morsi **VACCARI** PAG 15

DENTISTIKA
ADESSO ANCHE IN ITALIA

- Estrazione 50,00
- Capsula 290,00
- Impianto 490,00
- Dentiera 750,00

www.dentistika.it
045-8905602
VERONA - Via Urbano III, 12

CONTROCRONACA

Operazione Nozze di Cana, che ciucca

di **STEFANO LORENZETTO**

Quando fui assunto per la prima volta in questo giornale, nel giugno del 1975, uno dei cronisti anziani, un sindacalista, mi impartì un'esortazione con valore di ordine perentorio: «Ricordati che dal giro di nera qui non è mai tornato nessuno prima delle 8 di sera. E il Policlinico si fa solo per telefono». Era accaduto che mi fossi presentato in redazione alle 17 per scrivere le notizie raccolte di persona fin dal mattino negli uffici di Pubblica sicurezza presso i due ospedali cittadini. Questa sferzatura poneva una seria ipoteca sull'alibi del collega quando il turno fosse capitato a lui. Meglio frenarla. Era infatti abituato ad arrivare al giornale soltanto a sera inoltrata, dopo un'intera giornata di duro lavoro, ça va sans dire.

Trascorsi più di 40 anni, quel minuetto non avrebbe più alcun senso. Perché recarsi nei posti di Ps dei pronto soccorso se oggi il lavoro dei giornalisti lo fanno direttamente i poliziotti? Mi è stato segnalato che su Facee e boeche, alias (...) **PAG 23**

FONDAZIONE EDILSCUOLA RICERCA I SUOI VECCHI ALLIEVI

Dal 1949 migliaia di giovani e lavoratori si sono formati in Edilscuola. Una grande e costruttiva comunità veronese di cui andare orgogliosi.

70
1949 > 2019
FORMARE PER COSTRUIRE

Se hai partecipato ad un nostro corso contattaci al **045 523366** (ore 9-12 lunedì - venerdì) e ti chiederemo un tuo ricordo, anche breve. **PAG 22**

045 7471391 - fax 045 7471392

dallaprima - Controcronaca

Quando i Nas irrompono alle Nozze di Cana

Oggi le questure danno le notizie su Facebook. Ogni operazione di polizia e carabinieri ha bisogno di essere filmata e viene contraddistinta con un nome, meglio se inglese. Questa fiera della vanità ha ormai esiti comici

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) Facebook, le questure di mezza Italia hanno un loro profilo. Non volevo crederci. Invece era vero: accanto a quelle di Roma e Milano, ma anche Verona, Vicenza e Padova, ho trovato persino le questure di Matera e Ragusa. Con notizie corredate da generalità complete di arrestati e denunciati, foto e dettagli minuziosi sulle attività degli agenti.

Ne ho parlato con il mio amico Riccardo Ruggeri, che fu ceo (chief executive officer) di una multinazionale con 33.000 dipendenti e la quota a Wall Street. Mi interessava il suo parere, visto che oggi si diletta con i giornali. Ecco: «Quando le élite molti anni fa hanno imposto il modello *co capitalism* che prevedeva l'eliminazione dei corpi intermedi ed esaltava la *disruptive innovation* (innovazione distruttiva che cambia radicalmente il modo in cui i consumatori usano prodotti e servizi, ndr), la stampa non capì come sarebbe finita. Peggio, si buttò a saltare quel super ceo che avrebbero segnato il suo destino. Perché stupirsi allora se la polizia si rivolge direttamente ai cittadini? Lo sai che il mitico "mercato" è già per l'80 per cento nelle mani non di operatori di Borsa ma di algoritmi gestiti dalle felpe californiane?».

Si riferiva a quella che lui chiama la losca cricca del Gafa, cioè Google, Apple, Facebook e Amazon. Analisi perfetta. Senonché trascura un precedente che viene da lontano, quando ancora non esistevano né Internet, né i social network, né gli smartphone, né i tablet, e che affonda le sue radici nella vanità umana, della quale il monaco trappista Thomas Merton scrisse nelle *Acque di Siloe*: «Il solo amore che sempre si stanca di noi stessi. Esso è la sorgente di ogni tedio, di ogni agitazione, di ogni inquietudine, di ogni miseria, di ogni infelicità: in ultima analisi, è l'inferno».

Dunque, c'era una volta l'operazione, nel senso di calcolo. Già sui banchi della scuola elementare procurava una forte inquietudine. Con l'età della ragione, subentrava il panico da operazione intesa come intervento chirurgico. Di quella, meno se ne parlava e meglio era. Al solo nominarla, si rabbiavano i visi sia di chi doveva annunciarla sia di chi doveva subirla.

Poi venne la stagione delle operazioni cinematografiche. La Seconda guerra mondiale era da poco finita e dalla Francia giunse *La bataille du rail* di Kené Clément, tradotta in *Operazione Apfelfern*. Non fu che la prima delle ben 130 operazioni viste sino a oggi sugli schermi. Quando uscirono i film con Sean Connery nei panni di James Bond, la sgangherata risposta italiana fu affidata a Lando Buzzanca. Arrivava *Agente 007, operazione Tuono* del regista Terence Young; ecco *James Bond, operazione Due* di Bruno Corbucci.

In seguito le operazioni sono divenute militari e di polizia oppure di pubblica utilità: operazione Città sicure, operazione Strade sicure, operazione Estate sicura, operazione Vespri siciliani, operazione Strade pulite. A Verona, come in molte altre città, lo scorso settembre è scattata, con la ripresa delle lezioni, l'operazione Scuole sicure, evoluta dal ministero dell'Interno per combattere lo spazio di stupefatti.

Non posso fare a meno di tenermi la pancia dalle risa (non dall'appendice, per fortuna, che comporterebbe subito un'operazione): i carabinieri di Trento hanno denominato operazione Basil un'indagine con propaggini veronesi sulle trame illecite intessute da un investigatore privato, ex poliziotto. *Basil l'investigatopo* era il titolo di una videocassetta della Walt Disney che un commesso del negozio Euro-nics di corso Venezia (oggi chiuso per cessata l'attività) mi consigliò negli anni Novanta per i miei figli in tenera età. Non riesco a comprendere come sia venuto in mente ai militari dell'Arma, gente austera, di assimilare il loro difficile lavoro a un cartone animato.

Può darsi che da bambini siano rimasti piacevolmente impressionati da Basil di Baker Street, parodia di Sherlock Holmes. Il cartoon ha dato il nome all'operazione Basil



«Basil l'investigatopo», parodia di Sherlock Holmes. Il cartoon ha dato il nome all'operazione Basil

pressionati da Basil di Baker Street, parodia di Sherlock Holmes. Il cartoon ha dato il nome all'operazione Basil

to come droga dai tagliatori di teste dell'Isis. Riciclaggio di denaro sporco e traffico illecito di rifiuti ad Arzignano? Operazione Quisquillie. Non perché si trattasse di quisquillie, bazzecole o pinzellacchere, avrebbe chiosato Totò, ma giusto per far capire che anche qui gli investigatori hanno avuto studi umanistici: la parola latina trova la sua etimologia appunto nelle immondizie.

Sgominata una gang che a Cosenza organizzava matrimoni fittizi fra italiani ed extracomunitari desiderosi di ottenere un permesso di soggiorno? Operazione San Valentino. Chissà che cosa c'entra l'amore.

Prodi fiscali e bancarotta fraudolenta a Reggio Emilia? Operazione Mail boxes. Traffico internazionale di cocaina scoperto a Busto Arsizio? Operazione Black snow, perché la droga era miscelata con una sostanza vegetale nera per eludere i controlli all'aeroporto di Malpensa. Indagine contro la pedopornografia online a Catania? Operazione Showcase (i minori messi in vetrina ringraziano per la delicatezza). La scoperta di un'organizzazione messa in piedi da 429 tra macedoni, macedoni, tunisini e albanesi in cerca di cittadinanza italiana e imprenditori che così si assicuravano guadagni facili? Operazione Easy job. Immobili di lusso affittati a Lucca senza dichiara-

zione Mala depurazione a Reggio Calabria; l'operazione Trappola d'amore a Isernia; l'operazione Akron a Roma; l'operazione Family a Siena; l'operazione Aleppo a Fondi (e qui abbiamo a che fare con inquirenti scarsi in geografia, visto che la banda era capeggiata da Peppe 'O Marocchio, e non da Calogero 'O Siriano); l'operazione Pala eolica a Gela; l'operazione Electronic waste a Cortona; l'operazione Green bay a Lecce (riguardando l'area gallipolina detta Baia verde, la traduzione nella lingua della fiducia Albione era il minimo che ci si potesse aspettare); l'operazione Crimini d'Oriente a Gorizia (trattando di cinesi, giustiziata); l'operazione Black lake a Enna; l'operazione Green thumb a Olbia; l'operazione Milano a Milano (finalmente un po' di campanilismo).

E ancora: operazione Libeccio international a Palermo; operazione Var bay a Lecce (con riferimento al *video assistant referee* degli arbitri nel calcio: in altri tempi si sarebbe chiamata operazione Moviolone biscardi); operazione Hypnose a Barcellona Pozzo di Gotto (Houdini no?); operazione Labirinto 2 a Genova (operazione Labirinto 1 l'avevano già usata); operazione Terzo livello a Messina; operazione Terza età a Roma; operazione Theorema Roccaforte a Reggio Calabria; operazione Porto nascosto a Livorno; operazione Trigarium a Catanzaro; operazione Crowdfunding a Como; operazione Gluten free a Roma.

Osservo da anni questa stravagante deriva e mi sono accorto di un mutamento semantico non indifferente: in passato veniva nettamente privilegiato l'idioma nazionale, mentre oggi è invalsa anche tra le forze dell'ordine della Repubblica (italiana) la credenza che faccia molto più fine addottare locuzioni da manager (monagere, in lingua veneta).

Avverto quindi un'acuta nostalgia per le indagini dal sapore casalingo che mi appuntavo una decina d'anni fa, tra le quali il ritrovato operazione Mediterraneo, operazione Miracolo, operazione Medioevo, operazione Archi, operazione Poente, operazione Piazza puli-

ta, operazione Progressione geometrica, operazione Ippocrate, operazione Malta, operazione Imelda, operazione Domino, operazione Quarto ponte sul Canal Grande (niente a che vedere con quello progettato da Santiago Calatrava), operazione Odessa, operazione Caccia al traditore, operazione Vesuvio, operazione Aria nuova, operazione Alba gialla, operazione Sofia, operazione 150 (denominata così dalla Guardia di finanza di Trieste in quanto avviata nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e del resto si sa che le città di frontiera conservano un palpante afflato patriottico), operazione Feudo, operazione Occidente, operazione Coccodrillo, operazione Saldi finti.

Purtroppo i servitori della legge non si accontentano più di ammannettare i malviventi durante l'operazione Nozze di Cana, ormai divenuta di prammatica nei sequestri di vino adulterato (il che equivale - ma loro non se ne rendono conto - a dare del sofisticatore a Gesù e dell'istigatore a sua Madre, che gli fece compiere controvolga quel primo miracolo). No, desiderano anche documentare l'attimo in cui eseguono l'arresto, mettersi davanti al fatto; smaniano per mostrarsi, per avere il loro momento di gloria. I grandi appuntamenti sulla divisa, gli incami solenni, le promozioni e lo stipendio a fine mese non gli bastano più. Si può capirlo: viviamo nella civiltà dell'immagine e, se non apparì, non esiste. E allora ecco i filmati di cronaca nera trasmessi dai telegiornali, nei quali compaiono in sovrappressione i simboli della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, della Polizia stradale, della Direzione investigativa antimafia, del Corpo forestale dello Stato, della Guardia costiera, delle questure, dei vigili del fuoco. Ogni operazione deve avere al seguito una troupe in uniforme.

Gli effetti di questo delirio da vanagloria sono grotteschi. Ricordo che un video girato da Al Qaeda e sequestrato nel Nordest ad alcuni immigrati islamici - manco Osama Bin Laden si fosse nascosto sul Carso - fu mandato in onda dal Tg2 con la scritta «Gabinetto provinciale Polizia scientifica Trieste». Operazione Wc. •

www.stefanolorenzetto.it



La Shoah narrata ai bambini

Una bambina trova in soffitta una scatola di latte contenente una stella di stoffa che una volta doveva essere gialla, ma il colore è ormai sbiadito. Sarà il nonno a raccontarle la storia di quella stellina. Un libro che, con la delicatezza delle illustrazioni e un linguaggio adatto ai ragazzi, fa luce su uno dei capitoli più bui della nostra storia recente rendendo consapevoli anche i lettori più giovani delle conseguenze a cui può giungere la discriminazione razziale.

IN EDICOLA A € 9,90 CON



PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

GRIBAUDO